

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3.

de 'La Patria del Friuli,
Udine - Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 - Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 - Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 - Trimestre L. 3.50

Duecento prigionieri caturati in Valsugana.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 19 Settembre 1917

Bollettino N. 848

Nella giornata di ieri, su parecchi tratti della fronte tridentina, con attività di nuclei esploranti e concentramenti di fuoco tenemmo in vivo allarme l'avversario producendogli perdite e recando danni alle sue opere di difesa. In direzione di Carzano (Val Sugana) un nostro riparto riusciva a spingersi oltre le linee nemiche del torrente Maso e vi catturava circa 200 prigionieri.

Sull'altopiano di Bainsizza, attacchi parziali dell'avversario vennero energeticamente ribattuti.

Il giorno 16 il nemico fece brillare una grossa mina dinanzi alle nostre posizioni della Cengia Martini (Piccolo Lagan zuoi). La vigilanza e la prontezza dei difensori sventò l'insidia che risultò completamente inefficace.

Generale CADORNA.

Gli scontri e i duelli

continuano sulla fronte francese

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Notevole attività delle due artiglierie nel settore ad ovest della fattoria di Froidment che verso il tebis». Un colpo di mano nemico sulle nostre trincee a nord ovest di Gancy è fallito, ad est di Craonne i nostri fuochi fecero abortire un tentativo di attacco tedesco che si preparava a sud di Juvincourt. A nord ovest di Riems nella regione di Godat i nostri reparti penetrarono nelle trincee tedesche, ne distrussero i ricoveri e ricondussero prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria si mantenne violenta sul fronte Harment Besenvaux; sotto l'energica azione della nostra batteria il nemico non poté muovere alcun attacco.

In Woivre e in Lorena nostre incursioni nelle linee nemiche a nord ovest di Timey e verso Dioncourt ci permisero di ricondurre prigionieri. Nell'alta Alsazia, scontri di pattuglie verso Ammertzwille. (Stef.)

Comunicato tedesco.

BASILEA, 19. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data di ieri dice: Nelle Fiandre, violento duello di artiglieria a est ed a sud-est di Ypres. Dinanzi a Verdun l'attività combattiva riprese nel pomeriggio ad est della Mosa.

Teatro orientale: Nulla di nuovo. (Stef.)

inchieste per i nuovi fatti russi

PIETROGRADO, 19. La commissione d'inchiesta straordinaria riunitasi a Pskov ha esaminato la questione se il generale Klembovsky abbia attivamente partecipato al movimento del generale Korniloff; i documenti raccolti non hanno stabilito la complicità e perciò si è riconosciuto che il generale Klembovsky non deve essere arrestato. I documenti sono stati poi trasmessi al generalissimo perché dia il suo giudizio. Il generale Kaledin ha telegrafato al governo provvisorio di non volergli creare difficoltà e soggiunge di essere pronto a dare spiegazioni circa i suoi atti in conformità delle leggi. Il governo provvisorio ha ordinato al procuratore di Novo Pchorsk di trasmettere l'incartamento relativo al generale Kaledin al grande stato maggiore presso il quale il generale stesso si recherà per deporre dinanzi alla commissione militare d'inchiesta. (Stef.)

I Finlandesi concordati ai russi

PIETROGRADO, 19. Una deputazione del senato finlandese ha visitato il 15 corrente il presidente del consiglio Kerensky per ringraziare il governo dell'estensione dei diritti del Self Government accordati alla Finlandia con l'atto del 12 corrente ed ha assicurato il presidente del consiglio che i finlandesi procederanno con il popolo russo nelle questioni politiche ed economiche. (Stef.)

Il generale Cadorna

alla Città di Sassari ed ai sardi

SASSARI, 19. Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma diretto dalla deputazione provinciale: «La fede il sacrificio e il valore dei sardi sono stati riaffermati dalla brigata che porta con onore in faccia al nemico il nome di Sassari.»

Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma inviatogli dal commissario straordinario del municipio: «Sono lieto che ancora il nome di Sassari abbia significato di valore sul campo di battaglia.» (Stef.)

I viaggi delle navi

ROMA, 19. Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 16 corrente entrarono nei porti italiani 493 navi mercantili di ogni nazionalità e ne uscirono 497 senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le nostre perdite in tutti i mari furono di un piroscafo al disotto delle 1500 tonnellate e d'un piccolo veliero. (Stef.)

La risposta dei nemici

alla nota del Papa

ZURIGO, 19. Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha ricevuto il nunzio apostolico. La risposta austriaca alla nota pontificia sarà consegnata al nunzio stesso domani e sarà pubblicata prossimamente; essa costituirà un'ampia trattazione dei suggerimenti del papa.

La risposta tedesca, turca e bulgara saranno pubblicate contemporaneamente a quella austriaca. (Stef.)

Al deputato sospetto

sarà tolta l'immunità parlamentare.

PARIGI, 19. La commissione della Camera, è esaminata la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Thurmes, concluse perché gli sia tolta la immunità parlamentare, riconoscendo che trattasi di misura necessaria per facilitare la ricerca della verità. (Stef.)

A proposito

Un telegramma da Zurigo informa che la Banca Svizzera di Zurigo dalla quale il deputato Thurmel attemeva di aver ricevuto 25000 franchi trovati in una busta nel suo spogliatoio smentisce tale affermazione e dichiara di non aver mai avuto relazioni con lui.

Un altro Stato in guerra con la Germania

LONDRA, 19. Il Daily Mail ha da New York. Un dispaccio da S. José dice che le relazioni tra la Germania e la Costarica sono considerate rotte in seguito alla cospirazione di alcuni tedeschi contro il governo, tre tedeschi sono stati arrestati e altri internati. Fu convocato il congresso.

(Stef.)

Il contributo per l'assistenza civile. Un interessante documento austriaco...

Il testo del decreto testè pubblicato

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.º — Il termine entro il quale i Comuni potranno avvalersi della facoltà di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 (facoltà di sovrapporre per una volta tanto un contributo pel fondo dell'assistenza civile) è prorogato sino al 31 dicembre 1917.

Art. 2.º — All'art. 2 del decreto luogotenenziale 226 aprile 1917, è sostituito il seguente: Nel tributo complessivo sui redditi, a norma dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916, va commisurato il contributo straordinario, deve comprendersi per ciascun contribuente iscritto nei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile messi in riscossione dal Comune, la somma corrispondente ai sessanta centesimi dell'imposta stessa. Non si terrà conto per l'applicazione del contributo di quei redditi, sui quali l'imposta di ricchezza mobile viene pagata dal debitore del reddito con diritto di rivalsa sul creditore a sensi degli art. 15, 16, e 17 del testo unico della legge 24 agosto 1877.

Nei Comuni che avessero già formato il ruolo del contributo in conformità del citato articolo 2 del decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916, dovranno essere compilati, sempre a cura delle Amministrazioni comunali, ruoli suppletivi per la esazione del contributo e del supplemento che risulta dovuto dai contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile in applicazione del primo comma del presente articolo.

Art. 3.º — Quando una Ditta abbia succursali e stabilimenti in Comuni che intendono applicare il contributo, potranno i detti Comuni determinare presuntivamente il tributo complessivo sul quale va commisurato il contributo straordinario, esigibile dai Comuni stessi, accertando i redditi e l'imposta di ricchezza mobile da attribuire alle succursali e gli stabilimenti con i criteri fissati per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendita.

Ove il contributo venga applicato anche dal Comune nel quale la ditta ha la sua sede principale, essa può chiedere che siano detratte le quote di reddito e di imposta di ricchezza mobile, sulle quali fu applicato il contributo nei primi Comuni.

Sulle contestazioni che possono sorgere fra il Comune dove la ditta ha la sede principale e quelli nei quali ha succursali, e stabilimenti decide la Giunta provinciale amministrativa quando si tratta di Comuni nella stessa Provincia, o il ministro delle Finanze se i Comuni appartengono a Province diverse.

Art. 4.º — Il termine di cui all'art. 6 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 è prorogato sino al giorno 30 giugno 1918.

L'opera di assistenza magistratale nelle terre redente.

Roma, 18. Sotto la presidenza dell'on. Marburgo si è riunita in questi giorni, presenti i signori comm. D'Adamo, commendator Francesetti, on. avv. Benatti, Pedotti e comm. Zaccagnino, la commissione incaricata della erogazione di fondi per l'opera di assistenza magistratale nelle terre della Venezia adriatica e trentina. Essa con i mezzi a tale scopo generosamente elargiti alla Dante Alighieri dalla benemerita Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, ha proceduto, in seguito al concorso bandito alla assegnazione di numerose borse di studio a giovani appartenenti ai territori compresi nelle rivendicazioni nazionali e avviati alla carriera magistratale. Così si verrà a costituire un forte nucleo di docente per le scuole elementari delle terre redente e ne va data ampia lode all'illuminata munificenza della Cassa di Risparmio di Milano.

Un interessante documento austriaco...

Un giornale svizzero ha potuto procurarsi un interessantissimo documento, il processo verbale ancora inedito di una assemblea della società politica austriaca, di Vienna. Assistevano a questa assemblea di tutte le nazionalità della duplice monarchia e numerose personalità politiche influenti come il principe Carlo Auersperg, il principe Alessandro di Thurn-e-Taxis, il presidente dal Senato, i diplomatici conte Masdorg e von Korytowki, deputati di quasi tutti partiti, e professori.

Il prof. Forster, dell'Università di Monaco ha detto delle coraggiosità ai suoi compatriotti tedeschi. La questione importante discussa in questa assemblea fu la pace da concludere coi paesi dell'Intesa, pace interna fra le nazionalità austriache, per mettere fine alle discussioni che più d'una volta, prima della guerra, anno messo in pericolo l'esistenza della monarchia asburgica. Il giornalista Hans Bosbauer ha aperta la discussione, insistendo particolarmente sulla necessità di riforme democratiche, sola garanzia possibile di una rigenerazione nazionale e di una pace durevole.

Il prof. Labbasch una vera autorità in materia di diritto internazionale — in una lettera per scusare la sua assenza — ha posto la questione: Cosa può fare l'Austria per por fine al flagello che fa strage in Europa minacciandola di una rovina irreversibile? «Noi scrive egli, abbiamo sofferto per secoli di queste rivalità internazionali di cui l'Europa soffre indubbiamente. Il nostro compito immediato è quello di dirigere questi dissensi, sulla via di rivalità pacifiche e di un più alto sviluppo. Una pace durevole non può essere stabilita che dal diritto non colla forza. E non è la diplomazia che può concludere questa pace coi suoi mezzi tradizionali: la pace deve avere le sue radici nella coscienza delle nazioni. Forster ha sostenuto il principio che un popolo non può assicurare i propri diritti che riconoscendo i diritti degli altri popoli non è che per questa via che l'Austria può arrivare alla pace all'esterno e all'interno.

Il capo dei socialisti czechi, dott. Smerald, si è pronunciato pure nel senso che l'Austria non può trovare la sua salute che accordando l'autonomia ai suoi popoli e lo stesso principio di giustizia deve prevalere in Europa. E questo soltanto può essere il fondamento di una pace durevole.

Infine è stata approvata una mozione così concepita: «L'assemblea chiede che il governo austro-ungarico, che per primo ha pronunciato la formula di pace di conciliazione, persista a seguire questa via perché solo una pace che non lasci a nessuno dei belligeranti il sentimento della disfatta, e dell'umiliazione, può presentare delle garanzie di durare e di costituire le basi sulle quali può fondarsi una organizzazione del mondo suscettibile di render possibile la restaurazione economica degli Stati. L'Austria non vuole soltanto la fine di questa terribile guerra, ma anche la pace all'interno.

Un'Austria che possa stabilire l'ordine all'interno sarà in condizione quando avverranno i negoziati per la pace, di difendere i suoi interessi con efficacia e di attendere al compito che le impone la sua cultura.

L'assemblea incarica quindi gli organizzatori della riunione, di formulare immediatamente una organizzazione che si dia per compito di guadagnare l'opinione pubblica alla causa della rinnovazione della Austria, della velle democratizzazione dell'uguaglianza dei diritti di nazionalità.

E quest'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità meno quattro voti.

“Piazza Oberdan”

L'epilogo del dramma

(Da un racconto di Guido Podrecca)

Nogaredo è graziosa frazione di San Vito al Torre, a pochi passi dal vecchio confine sulla strada di Palmanova.

Da Nogaredo parti la voce denunziatrice che fermava Guglielmo Oberdan sulla via di Trieste.

Pochi conoscono l'epilogo del dramma che travolse i biechi protagonisti.

Antonio De Marco, nato in Italia, a San Giovanni di Manzano, anima di servo, si trovava a Viscon come fattore (gastaldo) dei conti Agricola, antica famiglia di patrioti friulani. Era podestà di Viscon un altro italiano di origine ma suddito austriaco, Ludovico Serravalle.

Guglielmo Oberdan, partito in vettura da Udine, scendeva nelle vicinanze di Viscon, prima di incontrare la dogana austriaca, e proseguiva a piedi lungo l'argine destro del Torre per poi rimontare, nelle vicinanze di Versa, nella vettura, che intanto aveva proseguito per la strada maestra.

Era seguito da un uomo che gli portava la valigia contenente le bombe, e tutti e due furono visti dal De Marco traverso i campi.

Era (1882) l'epoca dell'Esposizione di Trieste e della visita dell'imperatore a quella città; si era già vociferato di possibili dimostrazioni, di attentati, onde la vista dei due misteriosi individui mise in sospetto il De Marco, che raccolse notizie sul loro essere da alcuni contrabbandieri e corse subito dal podestà Ludovico Serravalle ad informarlo.

Questi, attaccato un biriccino, volò a Gradisca dal capitano distrettuale: «Abbiamo nelle mani due italiani venuti per assassinare l'imperatore...»

Il commissario dà un balzo sulla poltrona.

«Sicuro! Hanno preso la strada di Ronchi-Monfalcone e potremo acciuffarli questa notte dove andranno a dormire.»

Il resto è noto: Oberdan si fermava a dormire in Ronchi, dove fu arrestato.

Una circostanza caratteristica: il punto dove Oberdan veniva scorto dal De Marco è precisamente quello della battaglia di Viscon del '66, quando le truppe di Cadorna già all'Isonzo venivano fermate dal tradimento della Germania che faceva con l'Austria pace separata.

Il denaro di Giuda

Impiccato Oberdan, l'imperatore insignì di sua mano della Croce del merito il podestà Ludovico Serravalle, il quale — per essere benestante — gradì sopra ogni altro compenso la distinzione imperiale.

Il podestà di Viscon, che si fece sempre un merito di servir fedelmente, anche quale referendario, il governo austriaco, S. M. Cattolica, visse ancora qualche anno, dimenticato e sfuggito perfino dagli amici, perché dalle spie tutti hanno a temere.

Per il De Marco, le cose andarono diversamente. Lieenziato dalla casa Agricola appena noto il fatto, ebbe dalla casa privata di Franz Joseph una cospicua elargizione immediata, più una pensione annua di 400 corone.

La spia italiana chiese ed ottenne immediatamente la sudditanza austriaca e acquistò a Nogaredo, apriti i « Osteria all'arrivo dei cacciatori », la casa che anche oggi vi si vede, assieme ad un vasto podere.

Era dessa il convegno dei preti e dei lecca-piattini, delle spie, dei generalisti e dei soldati austriaci in quei paesi dove la vita per gli italiani di sentimenti era una continua insidia; ed era nel tempo stesso la cucina politica clericale austriacante.

Il De Marco, coll'aiuto dei « benpensanti », fu eletto assessore di San

Vito al Torre, e ne profitto per sfruttare in mille modi la carica; ma nullone e crapulone, consumo tutto. Allora il governo lo soccorre con una concessione di cavalli erariali, di una privativa, ecc., ma poiché nella gozzoviglia continua, anche i nuovi redditi sono ingoiati da lui. I ereditari bussano a denaro; egli immagina un nuovo colpo per acquistarsi nuove benemerenze.

Detto fatto, scopre un reo di alto tradimento nella persona di Giuseppe Masao, agente dei conti Maniago, tra famiglia di provati patrioti. L'agente è arrestato, il palazzo Maniago a Nogaredo, invaso dalla polizia, i mobili scassinati, tutte le lettere di famiglia sequestrate. Ma il processo chiude con l'assoluzione per inesistenza di reato.

E' uno smacco terribile per De Marco, che diventa oggetto del ridicolo, oltreché dello sprezzo pubblico. Ond' egli poco dopo muore — come il Serravalle — inonorato e neppure dai suoi colleghi compianto.

Luigi De Marco, suo figlio, segue le orme paterne in tutto e per tutto, e anch' egli è finito col trovarsi in miseria. Ed ecco intervenire mons. Faidutti, il rinnegato, il quale riesce ad ottenere dalla Corte di Vienna il pagamento di tutti i debiti del De Marco, la liberazione dalle ipoteche e un nuovo sussidio.

Nel 1914, il De Marco si trova di nuovo coll'acqua al collo, e mons. Faidutti dirige una nuova supplica all'imperatore.

Scoppia la guerra austro-serba. Luigi De Marco è chiamato alle armi. Non lo mandano in prima linea — si devono ben dei riguardi alle spie — ma gli affidano l'ufficio di curio nelle retrovie. E là, narra il Podrecca durante l'assedio di Prsmysl da parte dei russi, la cucina del De Marco fu assalita dai suoi commilitoni austriaci affamati e poiché egli fece resistenza lo sgozzarono, lo chiusero in un sacco e lo precipitarono dai bastioni nel fossato della cittadella!

Così narrano i reduci dalla Russia. Oggi, nell'osteria di Nogaredo, vi sono ancora la moglie di Luigi e i nipoti di Antonio De Marco. E il governo italiano — ironia della sorte — è obbligato dalla legge a sussidiarli i figli e i nipoti della spia di Oberdan!

Ma davanti alla loro casa — pagati dall'Imperatore — su quella piazzetta che seppe il tradimento, in cospetto a coloro che del prezzo del tradimento vissero e vivono, i soldati d'Italia hanno scritto: *Piazzetta Oberdan*

Cronaca Provinciale

SACILE

XX Settembre

19. — Domani sarà solennemente festeggiata la data memorabile del 20 settembre.

Al campo di Colle Rust saranno distribuite le medaglie al valore ad ufficiali e truppa distinti nell'attuale campagna. Nel pomeriggio in Piazza Plebiscito avremo uno scelto concerto musicale diretto dal soldato udinese Blasich.

Tragica morte di un bravo operaio

Un tragico accidente ha tolto all'affetto della moglie, di due teneri figli, alla stima e benevolenza dei padroni e di quanti lo conoscevano il capo mugnaio del molino a cilindri della ditta Marson e Bevilacqua Balbo Giuseppe di anni 43, nativo di Verucelli.

La notte dei 12 al 13 corr. per un tremendo temporale con lampi e tuoni, venne tolta la luce elettrica. Il povero capo che stava coricato, credendo che la mancanza della luce dipendesse da un'avarizia di qual la valvola del macchinario, volendo ripararlo, nel scendere una scalinata alta due metri, mise un piede in sbaglio e cadde in malo modo battendo la testa sul pavimento.

La mattina dopo i dolori alla testa si fecero sentire. La moglie chiamò il medico e avvertì i padroni.

Il medico trovò il caso grave, e lo fece subito trasportare all'Ospedale. La ditta Marson e Bevilacqua premurosamente pregarono i medici curanti di invitare immediatamente per un consulto il prof. Dall'Acqua di Udine. Questi arrivò ieri, e assistito

dai dottori Bertolissi e Solero, praticò la trapanazione del cranio onde poterli salvare; ma purtroppo le amoroze sollecite cure della chirurgia a nulla valsero perché l'infelice stamattina alle ore 5 dovette soccombere.

Elargizioni. — (V) Per onorare la memoria del soldato Carrer Francesco vennero fatte le seguenti oblazioni:

Macelleria Marchetti lire 20 al Comitato di Assistenza Civile, lire 20 al Patronato Scolastico e lire 10 al Patronato pro orfani di guerra. I fratelli Gobatto Ernesto e Attilio di Latisana lire 5 al Comitato di Assistenza Civile.

Cronaca cittadina

Si commemora il XX Settembre.

Domani per iniziativa del fascio interventista, a commemorare la data fatidica del 20 settembre, verrà portata una corona di fiori al busto di fra Paolo Sarpi, il frate che sostenne contro la Corte papale, i diritti del Governo laico — in difesa della Repubblica di Venezia ch'era in lotta col Pontefice.

Verrà anche distribuito per le vie un opuscolo del maggiore Alfredo Donadeo, scrittore già in fama per altri lavori di carattere storico e patriottico.

L'opuscolo «In alto i cuori» è diretto, come lo dicono le parole in testa, ai combattenti. In esso, dopo aver ricordato e riconosciuto fra loro le due date storiche 20 settembre 1870 e 24 maggio 1915, lo scrittore tratta dei vantaggi a noi recati e all'unanimità dal nostro intervento nella guerra europea.

In questo capitolo il maggiore Donadeo con occhio critico e analizzatore, parla della necessità che l'Italia fosse presente nel grandioso conflitto.

In altri capitoli, sempre relativamente alla cooperazione nostra e spono la nostra condizione anteriormente e posteriormente all'entrata in guerra; e lo stato di cose, se la nostra partecipazione non fosse avvenuta.

Anche qui lo scrittore abbonda di argomenti persuasivi.

Il Donadeo, nel suo volumetto, dedica inoltre un capitolo al valore morale dell'intervento italiano.

L'opuscolo termina con nobili e forti parole incitanti alla resistenza e alla sicurezza nella vittoria.

Alle famiglie dei militari

L'Ufficio notizie ci comunica: Le famiglie e gli enti pubblici di Udine e Provincia ricordino che la [via più breve per avere notizie dei militari appartenenti a corpi e reparti mobilitati, o degenti in stabilimenti di cura, è quella di rivolgersi all'Ufficio Notizie. La sezione di Udine ha sede in via Poscolle (Palazzo dell'Arzaria) ed ha sottosezioni a Cividale, Latisana, Palmanova, Gemona, Tolmezzo, Pordenone, Sacile, e Gruppi corrispondenti negli altri più importanti comuni della Provincia.

Il ricorrere direttamente o ai Comandi o ai Direttori degli ospedali (e peggio poi alle intendenze di Armata) reca alle Autorità Militari e sanitarie un grave disagio che sin da principio il Ministero della Guerra volle fosse loro evitato mercè l'Ufficio Notizie e traducesi in danno delle famiglie medesime le quali così ricevono con notevole ritardo e spesso non ricevono le notizie ansiosamente desiderate.

Flori d'arancio

Ieri mattina, la gentilissima signorina Ida d'Este, giurava fede di sposa all'Egredo tenente dott. Giuseppe Millino di Casale Monferrato.

Padrini il fratello della sposa Giuseppe d'Este, per la fausta occasione venuto dal fronte, e il cognato, farmacista Solero. Auguri doni e fiori a profusione pervennero agli sposi partiti per la nuova loro dimora nella città di Torino dove lo sposo presta servizio nell'esercito.

Perde le gambe

Domenica passata verso le tre del pomeriggio, tale Di Giusto Pietro di Domenico d'anni quattordici da Reana, camminando, inciampava e cadeva; da allora le gambe non gli servirono più.

Oggi veniva trasportato all'Ospedale di Udine, dove la dott. Zagolin riscontrandogli la probabile frattura del femore destro, lo faceva accogliere.

Due ragazzi feriti da una bomba a mano

Un ragazzino di Pasian di Prato aveva rinvenuto a S. Osvaldo una piccola bomba a mano, che regalò a un suo compagno, tale Amedeo Maschioli di Amedeo, d'anni 10, abitante in via Udine 217.

Ieri sera verso le 21 e mezza con un suo amico Angelo Cataruzzi di Francesco d'anni 15 di via della Piazza 166, volle smontare la bombetta, si comprende facilmente come quelle inesperte mani provocarono invece lo scoppio del proiettile.

Le conseguenze furono gravi: le mani il viso e altre parti del corpo dei due ragazzi furono colpite dalle schegge. Furono tosto trasportati all'Ospedale di Udine, dove furono accolti dalla dott. Zagolin che prestò le più urgenti cure.

Si riscontrarono sul Maschioli ferite alla regione interna della coscia e altre ferite laceranti altre parti, guaribili in una ventina di giorni. Il Cataruzzi riportò l'asportazione della prima falange del pollice e dell'indice della mano sinistra ferite lacere al mignolo dello stesso lato e ferite multiple alla mano destra e alla faccia. Ne avrà per 30 giorni.

Una ragazza sulla forca. — Lodola Isolanda di Leonardo d'anni 15 di via Laipaceo 9, ieri sera verso le diciotto, si teriva al piede sinistro con un dente di forca che gli penetrava accidentalmente.

In casa le furono praticate le prime cure e stamattina ella fu portata al Civico Ospedale, dove la dott.ssa Zagolin le riscontrò, malgrado la pronta disinfezione e letuata dai congiunti, la minaccia di flemmone. Salvo complicazioni, ne avrà per una ventina di giorni.

— Romanelli Assunta di Giuseppe, d'anni ventiquattro abitante in via Mentana 30, ferita mentre andava a parare l'ago per cucire, questo le penetrò nel dito mignolo della mano destra. All'osped le fu riscontrata la minaccia di flemmone. Potrà guarire in venti giorni.

— Vecchiutti Maria fu Giulio una bambina di quattro anni di via Fiammano 46, mentre si trovava abbandonata sulla via, fu atterrata da un ciclista che passava.

Riportò ferite lacere confuse ed escoriazioni al ginocchio sinistro.

Fra libri e riviste

Un libro contro il Germanesimo. (I)

I tedeschi avevano detto: — La Germania innanzi tutto. — E si erano accinti all'opera con quella tenacia che noi, poveri italiani, esaltavamo, e che nascondeva invece il peggiore dei tradimenti. Quando la Germania svelò se stessa al mondo, fu un coro unanime di esecrazione: essa apparve non come la maestra di civiltà, ma come l'idra terribile che tutto vuole conquistare dopo aver tutto distrutto. Studiare le cause di questo eccesso di megalomania covato per tanti anni ed esploso vertiginosamente per una causa futile e circoscritta a due nazioni, è lo scopo di un libro di Salvatore Ernesto Arbocè che è di una attualità straordinaria.

Perché il libro, intendiamoci, non solo studia tali cause risalendo alle loro origini, ma esamina ad uno ad uno tutti i fattori del germanesimo che si erano infiltrati nel mondo e lo avevano attossicato. E questi fattori non erano pochi.

Erano la lotta commerciale esplicita in cento guise coll'accaparramento delle banche e con l'applicazione del «Dumping» erano i sistemi filosofici elevatissimi da dogmi nelle Università erano i programmi di grandezza celati con un'abile manovra sotto l'usbergo dell'amicizia era insomma tutto l'orgoglio germanico culminato nella dichiarazione di guerra, ed oggi frantumantesi sotto le mine di una più alta civiltà e di un più alto diritto.

(1) Salvatore Ernesto Arbocè — «L'Infezione Germanica» — Elegante volume in 8 di pagg. VIII-262, con copertina illustrata. — S. Lattes e C. Editori — Torino, Via Garibaldi, 3.

Salvatore Ernesto Arbocè ci offre in questo suo libro un quadro chiaro della situazione dimostra l'impetuoso sforzo germanico ed esalta lo spirito latino ed italiano con la logica di forte polenista e con la grazia di un poeta squisito.

Istituti di Educazione

Collegio Convitto Spessa

Anno 33 - Castelnuovo Veneto - Anno R. Scuole Elementari, C. 3 Settembre inizio del corso preparatorio agli esami autunnali. — Med. Promossi dalla fondazione 96 per cento. — Per chiarimenti rivolgersi al Direttore: SPESSA Prof. FRANCESCO.

DIFFIDA

La Società sottoscritta avvisa il pubblico e la clientela, che a cominciare dal 1° agosto, tutti i suoi saponi profumati porteranno il bollo voluto dalla legge col prezzo di rivendita al pubblico. La rinomata Saponetta Noemi, sempre più perfezionata, porterà il prezzo di cent. 50 in tutta l'Italia. Si prega di esigere i genuini prodotti col bollo d'abbinamento, denunciando la Società ogni e qualunque responsabilità in caso d'infrazione alla legge. Per ordinazioni dei tre saponi italiani Abrador, Grasole e Noemi rivolgersi alle SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE via Fratelli De Biondi - Torino - Lingotto.

CERCASI DAMIGIANE VOOTE

anche usate
Per trattativa rivolgersi presso
Adriano Tamburlini
Viale Duodo 34 - Fuori Porta Venezia

Adriano Tamburlini

Udine - Viale Duodo N. 34 - Udine

ACHERINA la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA

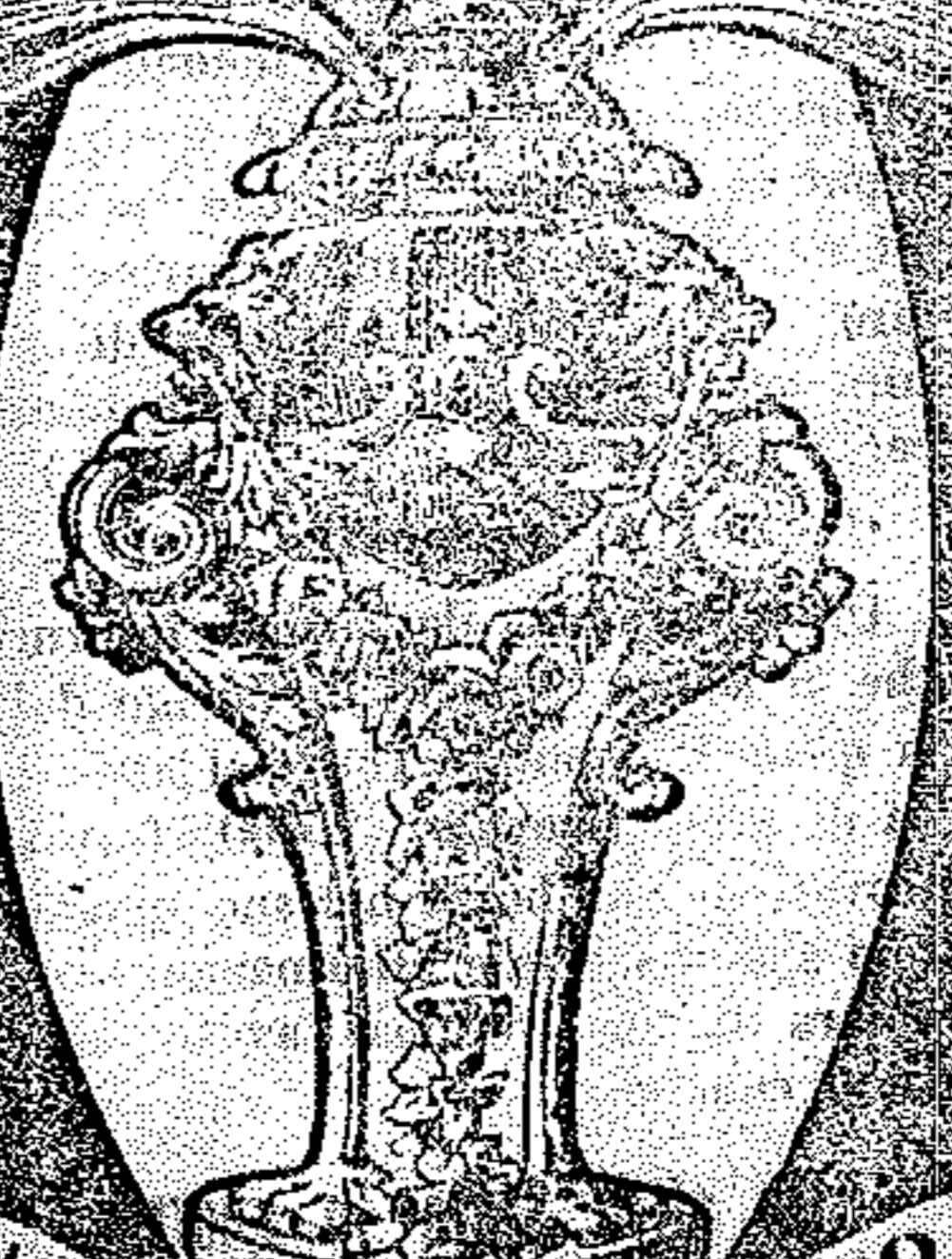
INCHIOSTRI perfettissimi «MIGLIORI DEGLI ESTERI» per Scuole, uffici ecc. Antraciti, Alzolino Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorate, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc. lisciva in polvere

Grande Assortimento

CREMA DA SCARPE

delle migliori marche
in formati da 10, 20 e 30 centesimi

PROFUMI BERTHIAU



Ultime Creazioni

EVA

IDYLLE

ORIGANO

AMBERGRIS

VIOLETTE

CELESTE

Crema Celluline

Saponi Estratti

Lozioni Brillantine

Cosmetici Dentifrici

ROMA CORSO UMBERTO I, 300

NAPOLI VIA S. FERDINANDO, 5

TORINO PIAZZA CASTELLO, 25

GENOVA XX SETTEMBRE, 39

PALERMO VIA LINGUIGLIA, 5-6

CATANIA VIA ETNER, 23-25

MILANO VITT. EMAN. 8

FIRENZE VIA CALZAIOLI, 9

BOLOGNA VIA RIZZOLI, 5

Commissioni per corrispondenza alla SEDE CENTRALE MILANO, VIA PAOLO FRISI, 26, MILANO

ANNO II
Le insurrezioni
ITALIA
Padovani
si agguantano
Ufficiali
Comando
Lun
sun epis
II 20
ne
Roma sole
ROMA, 20 settembre
vati sono
paiono ad
lori cittadi
zioni e ent
sti vibrant
memoranti
settembre
nazi la B
antenne su
dardi nazio
Il Sindac
la storia del
con fede se
destini della
Vostra del fe
bile affetto
salutando in
sulle alpi e
valore e sag
gida gloria
tune».
Il Sindac
donna:
«Nello an
sacra ogni c
di Roma vol
scende al fig
al duce vitt
guarda fiden
propri desti
ROMA. Sta
vi fu una sol
daglie al val
truppe, il col
rossa; i giova
ziavano autor
folla. Il Gene
vista le truppe
dell'universit
un patriottico
indi si consegn
numerose me
rale Caneva, i
morte eroican
la cerimonia,
aeroplani com
A
MILANO, 20
inaugurata al
sposizione gar
del sottosegre
presentante il
vili militari e
ti, numerose b
ste a semicer
delle autorità
Radoan per la
ce della mostra
tosegretario pe
dato lettura di
gramma di aug
consiglio. Quind
nome del comi
gatore della mo
graziato Milano
data alla nostra
Benedetto di Ro
Roma a Milano,
gesto di quest'
collegandola co
esercito nostro
mosso saluto ag
e ai grandi mar
nazionale, e con
sicura fede ital
malgrado la resi
esterno e l'oper
L'Accento al
donna è accolto
zione L'On. Cap
dei discorsi con
che suscitò un co